



“WITH LOVE, WILLIAM” è un’opera originale scritta dagli alunni del Liceo Rosmini e dalla prof.ssa Giuliana Marmo.

Lo spettacolo di quest’anno è un omaggio a William Shakespeare. Analizzando alcune delle sue commedie gli autori hanno tratto ispirazione per una moderna e divertente storia d’amore.

TRAMA - Shakespeare si risveglia ed è furioso dopo aver scoperto che alcune delle sue opere sono state manipolate e modernizzate. Poiché è consapevole che il pubblico non può fare a meno delle sue opere, decide di scrivere una moderna storia d’amore ambientata in un College Inglese dei nostri giorni. Tra gli studenti del primo anno ci sono George, sfortunato in amore, Chelsea, alla ricerca del grande amore, Jim, il tipico macho, Megan, la realista del gruppo, Pauly, il narcisista, Kate, la romantica sognatrice, Dumby, il giocherellone un po’ ingenuo e Rachel la mangiauomini. Nel College ci sono anche due Club femminili: le Pink Ladies, ragazze arroganti che si danno molte arie e le Double Faces, ragazze in apparenza gentili ma false e pettegole. George vuole conquistare Chelsea, ma lei non è interessata a lui. Con l’aiuto dei suoi amici, George decide di fare vari tentativi per conquistarla: dedicarle una serenata, scriverle una poesia, presentarsi ai genitori di lei in compagnia dei suoi amici che fingono di essere la sua famiglia modello. Tutti questi tentativi, presentati in chiave comica e divertente, puntualmente falliscono. La storia termina con un ballo di fine anno del College, dove ogni cosa si chiarisce. Nel monologo finale William Shakespeare definisce la sua concezione dell’amore ed è questo il messaggio che gli interpreti vogliono dare. Shakespeare dice: “Una delle domande più diffuse è - Che cos’è l’amore?”...”Io ve lo dirò. Il vero amore esiste e dura nel tempo. Non è amore se non sopravvive ai cambiamenti. L’amore è il più antico sentimento del mondo, sia semplice che complicato, cercato e mai trovato, sia sognato che desiderato, rifiutato o negato, promesso e mai ottenuto, sia scritto che cantato o recitato. Se tutto questo è un errore, e voi dovrete darmi le prove di ciò, allora io non ho mai scritto e nessuno ha mai amato.”

Lo spettacolo è come sempre in chiave ironica e con il supporto di altre forme artistiche quali la ginnastica, la danza e il canto. Le coreografie “Oberon e le fate” e “Ballo in maschera” sono state curate dalla prof.ssa Rossella Marconi, il coro della scuola è stato diretto dalla prof.ssa Adriana Sindery.